

Janssens vince la tappa del Tourmalet - Vermeulin la nuova maglia gialla

In 3<sup>a</sup> pagina il nostro servizio sul «Tour»

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 27 (186)

# l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nell'interno tutti gli avvenimenti della domenica sportiva

LUNEDI' 6 LUGLIO 1959

CONCLUDENDO IL CONVEGNO NAZIONALE SULL'«UNITÀ», E SULLA STAMPA COMUNISTA

## Togliatti indica i fini del Mese della stampa e i grandi compiti del nostro giornale

Sviluppo e rafforzamento della stampa significano sviluppo e rafforzamento del partito e della sua politica

La grande campagna popolare del 1959 per la stampa comunista è stata lanciata ieri dal Convegno nazionale organizzato dal nostro partito a Roma. Il Convegno si è appunto concluso, in un clima di vivo entusiasmo, decidendo di rivolgere un appello a tutti i compagni, ai lettori, all'opinione pubblica democratica, perché tutti diano un contributo al successo della campagna, che assume pienamente nel momento in cui si assiste a una accentuata concentrazione di tutti gli organismi di informazione e propaganda nelle mani dei gruppi monopolistici del partito dominante — il valore di una battaglia per la libertà di stampa.

Il Convegno ha lanciato anche l'obiettivo della sot-

tenuta della stampa, discutendo dello sviluppo e rafforzamento del partito. È l'importanza questo lavoro e sottolineata dai nostri stessi avversari, per esempio dallo stesso attuale segretario della DC, on. Moro, che nell'ultimo suo discorso ha indicato la forza nostra come questione centrale di tutta la situazione politica italiana. Egli aggiunge che il PCI è uscito dalla crisi ed anzi avanza, pone problemi nuovi, investe della sua critica la DC e lotta per la conquista del potere. Vi sono, in queste affermazioni, cose giuste e cose non vere. Non è vero, cioè, «usciamo dalla crisi», perché di fatto noi non siamo stati in crisi, nonostante tutto ciò che di noi hanno detto dal 1956

lavoro per la stampa, per il quale le prime raccomandazioni vanno rivolte ai compagni che fanno il giornale del Partito. I dati della diffusione dell'*Unità* indicano chiaramente che le punte più alte si raggiungono durante le campagne elettorali. Non ritengo che ciò avvenga soltanto perché vi è, in quei momenti, da parte dei compagni e dell'opinione pubblica un maggiore interesse per le questioni politiche; soprattutto, ciò si deve al fatto che, in quelle fasi, il Partito ha trovato nel giornale in modo più chiaro, più combattivo, più efficace a Roma

Non sempre ciò avviene, infatti non sempre il Partito trova nel giornale quello che gli serve i com-



La presidenza del convegno mentre il compagno Ingrao svolge la sua relazione. Da sinistra: Calamandrei, Togliatti, Reichlin, Tortorella, Barca, D'Onofrio

scrizione stabilito, come gli anni passati, nella cifra di 500 milioni. E già durante i lavori di ieri sono stati annunciati i primi versamenti, che superano i 40 milioni di lire. Il Convegno ha chiesto che, per la sottoscrizione, ogni compagno versi l'importo di una giornata di lavoro: ai milioni di lavoratori che seguono il nostro partito e rivolto l'invito a versare l'importo di un'ora di lavoro. Al Convegno, infine, è stato annunciato che la Festa nazionale dell'Unità si terrà il 13 settembre ad Ancona, mentre la Festa meridionale si terrà a Cagliari.

A conclusione dei lavori del Convegno, il compagno Palmiro Togliatti ha pronunciato un interessante discorso, nel quale si pongono con acutezza i problemi reali del Paese. Non sanno né che cosa fare né cosa dire e vanno avanti alla giornata, oppure saltano da una soluzione all'altra. E mentre dicono di rappresentare grande parte della nazione, non sanno fare una politica che soddisfi le necessità di tutta la nazione, ci sono esigenze di una politica estera di distensione e di pace, e di un grande progresso economico e sociale.

Nel suo discorso, l'onorevole Moro non ha neanche accennato a questi problemi del paese: ma essi sono davanti alla nostra stampa non e strumentale, ma di sostanza: che la stampa, cioè, non deve essere considerata come lo «strumento» per la diffusione della politica del partito, ma è la stessa politica del partito che diventa quotidiana, azione di tutti i giorni, che vuole diventare moneta corrente di tutti i compagni, di tutta l'opinione pubblica. E' per questo che, discutendo dello sviluppo e rafforzamento del

poi, in realtà, coloro che parlavano di crisi nostra, lo facevano per nascondere che essi stavano e stanno attraversando una crisi profondissima.

Cio vale per il PRL per il PSDI ed anche in parte per i compagni socialisti.

Ma vale soprattutto per la DC, la cui crisi ha un carattere organico e permanente, tanto che nessuno sa oggi dire in che modo, per quale via uscirne. La sua crisi sorge da una tradizione: da un lato i clericali riescono ancora, con i mezzi che conosciamo, a convogliare una grande quantità di voti e per questo dicono che a loro è affidato il compito di governare; ma quando si pongono con acutezza i problemi reali del Paese, non sanno né che cosa fare né cosa dire e vanno avanti alla giornata, oppure saltano da una soluzione all'altra. E mentre dicono di rappresentare grande parte della nazione, non sanno fare una politica che soddisfi le necessità di tutta la nazione, ci sono esigenze di una politica estera di distensione e di pace, e di un grande progresso economico e sociale.

Nel suo discorso, l'onorevole Moro non ha neanche accennato a questi problemi del paese: ma essi sono davanti alla nostra stampa non e strumentale, ma di sostanza: che la stampa, cioè, non deve essere considerata come lo «strumento» per la diffusione della politica del partito, ma è la stessa politica del partito che diventa quotidiana, azione di tutti i giorni, che vuole diventare moneta corrente di tutti i compagni, di tutta l'opinione pubblica. E' per questo che, discutendo dello sviluppo e rafforzamento del

Partito comunista di Grecia è una «organizzazione spionistica», che gli accusati sono stati membri del partito stesso o ad esso legati e che pertanto debbono aver svolto una simile attività spionistica.

L'Avgh ha pubblicato anche una dichiarazione comune del comitato per la difesa delle tradizioni democratiche e del comitato sindacale in difesa di Glezos. La dichiarazione è firmata dagli ex-ministri Papaspiru, Manetas e da altri; da nove parlamentari; dagli scrittori Varnalis e Dukas; dall'ex-sindaco del Pireo, Sapunakis; da giuristi e da eminenti dirigenti sindacali.

I comitati intanto stanno ricevendo in questi giorni centinaia di petizioni per il rilascio dei patrioti e contro un processo militare. I comitati intanto stanno ricevendo in questi giorni centinaia di petizioni per il rilascio dei patrioti e contro un processo militare.

Partito comunista di Grecia è una «organizzazione spionistica», che gli accusati sono stati membri del partito stesso o ad esso legati e che pertanto debbono aver svolto una simile attività spionistica.

L'Avgh ha pubblicato anche una dichiarazione comune del comitato per la difesa delle tradizioni democratiche e del comitato sindacale in difesa di Glezos. La dichiarazione è firmata dagli ex-ministri Papaspiru, Manetas e da altri; da nove parlamentari; dagli scrittori Varnalis e Dukas; dall'ex-sindaco del Pireo, Sapunakis; da giuristi e da eminenti dirigenti sindacali.

I comitati intanto stanno ricevendo in questi giorni centinaia di petizioni per il rilascio dei patrioti e contro un processo militare.

### La solidarietà in Italia

Il comitato direttivo della Camera dei Lavori di Roma ha fatto pervenire all'ambasciata greca in Italia il seguente telegramma: «Preghiamo tra mettere al governo greco unanime appello lavoratori romani per la liberazione di Manolis Glezos. Siata data all'eroico animatore della resistenza ellenica contro il nazifascismo altra, a nome dei cittadini perseguitati per azioni politiche che ha lanciato un appello al popolo greco affinché ottenga per Glezos il diritto a difendersi di fronte alla magistratura civile. Espontaneamente contro il nazifascismo, la possibilità di dimostrare sua innocenza dinanzi a retolare tribunale civile, per l'onore stesso nazione greca». Il consiglio comunale di Grosseto, sabato notte ha approvato all'unanimità (con la sola astensione dei consiglieri del MSI) un ordinanza del giorno per la salvezza di Glezos, ordine del giorno che era stato proposto dal-

nole Glezos venga rimesso in libertà. La lettera è firmata dai rappresentanti del CLN, dalle signore Bandiera, Meliconi e Calari, congiunti di ceduti partigiani decorati di medaglia d'oro e dal segretario dell'ANTP privato. Il comitato milanese di solidarietà democratica, unitamente agli avvocati del suo collegio legale, fra i quali Bertaso, Lelio Basso, Buzzelli, Banfi, Antonio Greppi, Malagugini, Spiga-Zoboli e altri, a nome dei cittadini perseguitati per azioni politiche che ha lanciato un appello al popolo greco affinché ottenga per Glezos il diritto a Roma e al ministro della giustizia in Atene.

Il sindaco di Ferrara, Ghedini, a nome della lega dei comuni democratici ha inviato un teleggramma all'ambasciata greca protestando contro l'inaudito processo. Da Genova, l'UDI ha inviato a Cuneo per la salvezza della vita di Manolis Glezos il comitato di pace per la difesa della sicurezza di Europa, che ha riunito a Varsavia centoventi rappresentanti della pubblica opinione di ventidue paesi europei. Ha manifestato unanimemente la volontà di far pervenire al governo greco la preghiera di intercessione per la liberazione di Glezos, eroe della Resistenza universale ammirato tutte le garanzie fondamentali della giurisdizione, della procedura e della difesa.

### La conferenza di Varsavia

VARSAVIA. 5 — Su proposta di Cernovici e dopo un intervento dell'avvocato Iliaev, presidente del ED, è stato deciso di trasmettere la conferenza per la scorrerazione dell'eroe della resistenza greca e stato approvato dai lavoratori generali Karamanlis il seguente teleggramma: «Senza voler interferire nei affari interni di uno Stato europeo, i comunisti per la difesa della sicurezza di Europa, che ha riunito a Varsavia centoventi rappresentanti della pubblica opinione di ventidue paesi europei, ha manifestato unanimemente la volontà di far pervenire al governo greco la preghiera di intercessione per la liberazione di Manolis Glezos, eroe della Resistenza universale ammirato tutte le garanzie fondamentali della giurisdizione, della procedura e della difesa».

ESPLODE UN ORDIGNO DESTINATO A UN ESPONENTE DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE ARABO

## Attentato della «mano rossa», gollista: un bambino innocente ucciso a Roma

Altri 5 bambini feriti - Anche la polizia tedesca attribuisce ai terroristi fascisti francesi la responsabilità dell'atto criminale, analogo a fatti avvenuti in Germania e in Svizzera - Un marocchino giunge gravemente ferito a Ciampino



Roland Rovai, 10 anni: vittima innocente del criminale attentato dei colonialisti

Ecco che cosa è rimasto dell'auto dopo l'attentato



I vigili del fuoco all'opera per spegnere il rogo della macchina in via Val Savio

### La tecnica dei colonialisti

Ieri dunque un episodio della crudelissima, infame guerra che la Francia coloniale condurre contro il popolo algerino ha toccato Roma, e vi ha seminato morte e dolore. Episodio tragico e ammonitore. E qualche giorno appena che De Gaulle è ripartito dall'Italia; si è spento or ora l'eco degli osanna che la stampa borghese italiana ha lanciato all'indirizzo del «campione della Francia odierna», ed ecco che ai romani, agli italiani è dato di toccare con mano la sostanza della politica del generale: il cammino verso la «grandezza» della Francia passa per la guerra algerina e questa guerra la Francia la conduce, in Algeria con carri armati e aerei e campi di concentramento e prigionie e torture; in Francia con arresti e torture e campi di concentramento all'estero — anche a Roma, ieri — con i truci emissari delle sue organizzazioni «controriviste», dai fascisti della «mano rossa» agli spiedi pendenti dei mille gruppi colonialisti che sono legati ai servizi di informazione e di spionaggio.

Ecco per quale politica De Gaulle e la Francia coloniale chiedono appoggio: ecco che cosa dovranno coprire i vari patti mediterranei cui la Francia intenderebbe dar vita con l'aiuto italiano. La bomba di via Val Savio ne è una prova; allo stesso modo che gli agenti del colonialismo francese sono spianati nel mondo — in Siria, in Germania, ora anche in Italia — per stroncare la attività diplomatica della libera nazione algerina così i governanti di Parigi cercano di sollezzitizzare il conflitto algerino, tentando che ad esso sia dato uno «stadio atlantico». De Gaulle è venuto appunto a bussare a casa nostra, per questo.

Le indagini per identificare gli autori dell'attentato di ieri sono ancora in corso, il nome dell'attentatore omicida sarà presto conosciuto o forse non lo sarà mai. Eppure chiunque esso sia, è fuori di dubbio che la mano che lo ha armato è il colonialismo francese, il quale ha scatenato contro gli algerini una

## L'eroe Manolis Glezos sarà processato giovedì In Grecia e nel mondo si chiede la sua salvezza

Ex ministri, parlamentari, scrittori e giuristi ellenici intervengono presso il governo di Atene

ATENE. 5 — Il giornale democratico greco *Agogi*, organizzazione sinistra ellenica unita (EDA) ha dato notizia che il processo contro l'eroe Manolis Glezos arriverà inizialmente il 9 luglio, cioè giorni prossimi. Il giornale ellenico ha pubblicato, anche l'atto di accusa contro Glezos e i suoi compagni attualmente detenuti nella prigione ateniese «Averof». I patrioti greci sono imputati di «aver assistito e nascosto persone impegnate in attività spionistica», reato contemplato dall'art. 10 della legge 375 promulgata sotto la dittatura fascista di Metaxas.

L'Avgh sottolinea che il processo è una montatura giudiziaria, rileva che l'accusa di spionaggio contro Glezos e gli altri patrioti si fonda sull'asserzione che il

Partito comunista di Grecia è una «organizzazione spionistica», che gli accusati sono stati membri del partito stesso o ad esso legati e che pertanto debbono aver svolto una simile attività spionistica.

L'Avgh ha pubblicato anche una dichiarazione comune del comitato per la difesa delle tradizioni democratiche e del comitato sindacale in difesa di Glezos. La dichiarazione è firmata dagli ex-ministri Papaspiru, Manetas e da altri; da nove parlamentari; dagli scrittori Varnalis e Dukas; dall'ex-sindaco del Pireo, Sapunakis; da giuristi e da eminenti dirigenti sindacali.

I comitati intanto stanno ricevendo in questi giorni centinaia di petizioni per il rilascio dei patrioti e contro un processo militare.

(Continua in 8 pag. col. 2)

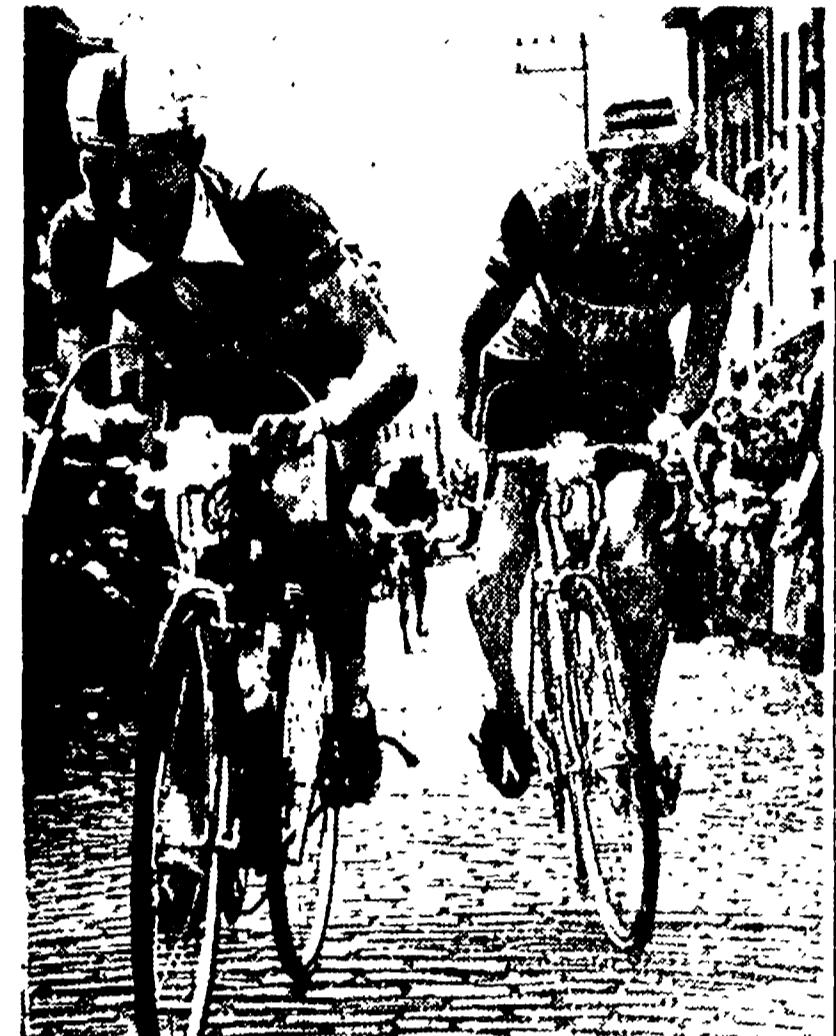


**L'Unità** — AVVENTIMENTI SPORTIVI — **L'Unità**

SULLE RAMPE DEL TOURMALET E' MANCATO IL GRANDE ATTACCO DEI CAMPIONI

# "Assi,, al passo e vittoria di Janssens

## Vermeulin maglia gialla



VERMEULIN (a sinistra) e DESMET, due protagonisti della tappa di ieri: il primo ha conquistato la posizione di leader e il secondo è transitato per primo sul Tourmalet

CON BAHAMONTES «SPALLA» DI LUSSO

### Il primo "assaggio,, ha soddisfatto Gaul

Charly non ha forzato — Ottima prova di Bono — Baldini «sufficiente»

(Dal nostro inviato speciale)

BAGNERES DE BIGORRE, 5 luglio. — Il tempo è matto leri sembrava che Bayonne e Biarritz dovessero arderre per il gran caldo. Il sole era forte, spietato. Le raffiche del vento guazzavano e brucavano come un fucile di cannone. All'improvviso, adattar della sera, il cielo si annuvolava, le brezze dell'Atlantico si tendevano e si rinfrezzavano, strappando le bandiere partendo via l'acqua. La metà dell'infarto, appena portato a termine, aveva potuto, faticosamente, sfuggire a Baldini, faticosamente. E oggi a Bayonne è stato a Biarritz e Pau. Il vento che gaunge dalla gola del Tourmalet, è un vento di tempesta.

Gli atleti sono profumati sussurrando di sollempni e pensano alla fortuna che è amica di Gaul, il campione che nel caldo soffre e nel sudore bagna le sue polveri. Charly sorride, non crede di dover dare battaglia al Tourmalet, è lontano con la montagna. Dice: «È soltanto una prova». E Gaul, «Tour de 1959», si deciderà più in là, sulle Alpi. E del parere di Gaul e Baldini. Il campione del mondo non riesce a rispondere i numeri che ha di fronte alle. La corsa di oggi è importante per Ercole, il saggio che offrirà sul Tourmalet stanchissima si diritto o no, gli spetta la patente di arcuatore. Tanti occhi, amici e nemici, sono puntati su lui. Se al sogno sarà accedito Baldini diventerà l'uomo del pronostico.

Allora il Tourmalet? Preoccupa Baldini. Non interessa a Gaul. Rivière invece lo desidera. Il campione dell'ora crede di poter ripetere l'ascesa di Vélez Sarsfield quattro anni fa quando era ancora dilettante e si era deciso a scatenare la lotta.

Queste sono le voci e le impressioni che si raccolgono a Bayonne, un po' prima del via. E il Tourmalet decide.

Per ora il Tour 1959 esprime la sua voglia di grande festa dell'inganno dei favoriti. Dopo varie corse Rivière, Baldini, Anquetil, Gaul e Bobet sono mischiati al vertice di una classifica tanto semplice da apparire assurda. Si favorisce, ma a Bayonne si veste di giallo. Tra gli altri rincalzi, il più considerato è Anglade.

Voci, impressioni.

Ed ecco il film della corsa da Bayonne a Bagnères de Bigorre. La fase d'avvio è nervosa e veloce, tutta scatti e rincorse. Dopo mezz'ora di marcia, il tempo registrato dall'asso della casa italiana è stato di 20'126" ad una media oraria di 265,079 chilometri.

Ma sapevi com'è dopo le salite venivano le discese?

Bahamontes ha paura.

Il Tourmalet è un aspetto del cammino di Rivière, può ancora essere un buon quarto d'ora circa. Si capisce che i favoriti sono giunti tardi su tutti i traguardi. Sul Tourmalet si è imposto Desmet. A Bagnères de Bigorre si è affermato Janssens e Vermeulin ha conquistato la posizione da comandante di parata. Non sono giorni di Paupels, è durato soltanto 24 ore. Nella «fuga buona» — era riuscito a infiltrarsi anche Favero. Ma Vito ha deluso. È stato vittima di una crisi spauritosa, tremenda. Favero barcollava. Seguendo abbiammo avuto più volte l'impressione che abbatesse di scatenare la strada. A Bagnères de Bigorre è giunto sfatto, più morto che vivo. Porco Vito! Il «Tour» del fanno passato lo aveva lanciato. Il «Tour» di quest'anno lo stronca. E non c'è stata lotta...

Non c'è stata lotta, perché Gaul non si è impegnato a fondo. Il principe se renniamo, dritti scaloni, e Desmet, che è il socio e la spalla, hanno rotolato soltanto testare il pozzo dell'arriveranno, sapere — così all'inizio — quanto sull'arriveranno potranno accadere il giorno che decideranno di giocare grosso. Il risultato delle prove ha senz'altro soddisfatto Gaul.

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 4 pag. 8 col.)

poco, era accompagnato da Bahamontes. E a Charly e Bahamontes che avevano alungato il passo ai piedi della montagna, si resistevano per qualche chilometro soltanto Anquetil e Rivière.

Dunque e d'accordo Gaul e Bahamontes avanzavano facilmente e agevolmente, offrendo anche uno spettacolo di eleganza e sussiego soltanto perché era tornato il caldo.

Presunte era invece il cammino di Rivière, può ancora quello di Baldini, Anquetil e Bobet.

Ma sapevi com'è dopo le salite venivano le discese?

Bahamontes ha paura.

E Gaul non è uno spettacolo.

Metteteli insieme e formate il « tandem » della prudenza dove Charly magari avanza Martin, un amico che non è costretto ad aspettare. E il « tandem » si riduce.

In questo caso il Tourmalet a Bagnères de Bigorre il vantaggio di Gaul e Desmet diminuisce a

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 4 pag. 8 col.)

preso, era accompagnato da

Bahamontes. E a Charly e Bahamontes che avevano alungato il passo ai piedi della montagna, si resistevano per qualche chilometro soltanto Anquetil e Rivière.

Dunque e d'accordo Gaul e

Bahamontes avanzavano

facilmente e agevolmente, off

rendo anche uno spettacolo

di eleganza e sussiego soltanto

perché era tornato il caldo.

Presunte era invece il cam-

mino di Rivière, può ancora

quello di Baldini, Anquetil e

Bobet.

Ma sapevi com'è dopo le

salite venivano le discese?

Bahamontes ha paura.

E Gaul non è uno spettacolo.

Metteteli insieme e formate il

« tandem » della prudenza

dove Charly magari avanza

Martin, un amico che

non è costretto ad aspettare.

E il « tandem » si riduce.

In questo caso il Tourmalet a

Bagnères de Bigorre il vantaggio di Gaul e Desmet diminuisce a

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 4 pag. 8 col.)

preso, era accompagnato da

Bahamontes. E a Charly e

Bahamontes che avevano alun-

gato il passo ai piedi della

montagna, si resistevano per

qualche chilometro soltanto

Anquetil e Rivière.

Dunque e d'accordo Gaul e

Bahamontes avanzavano

facilmente e agevolmente, off

rendo anche uno spettacolo

di eleganza e sussiego soltanto

perché era tornato il caldo.

Presunte era invece il cam-

mino di Rivière, può ancora

quello di Baldini, Anquetil e

Bobet.

Ma sapevi com'è dopo le

salite venivano le discese?

Bahamontes ha paura.

E Gaul non è uno spettacolo.

Metteteli insieme e formate il

« tandem » della prudenza

dove Charly magari avanza

Martin, un amico che

non è costretto ad aspettare.

E il « tandem » si riduce.

In questo caso il Tourmalet a

Bagnères de Bigorre il vantaggio di Gaul e Desmet diminuisce a

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 4 pag. 8 col.)

preso, era accompagnato da

Bahamontes. E a Charly e

Bahamontes che avevano alun-

gato il passo ai piedi della

montagna, si resistevano per

qualche chilometro soltanto

Anquetil e Rivière.

Dunque e d'accordo Gaul e

Bahamontes avanzavano

facilmente e agevolmente, off

rendo anche uno spettacolo

di eleganza e sussiego soltanto

perché era tornato il caldo.

Presunte era invece il cam-

mino di Rivière, può ancora

quello di Baldini, Anquetil e

Bobet.

Ma sapevi com'è dopo le

salite venivano le discese?

Bahamontes ha paura.

E Gaul non è uno spettacolo.

Metteteli insieme e formate il

« tandem » della prudenza

dove Charly magari avanza

Martin, un amico che

non è costretto ad aspettare.

E il « tandem » si riduce.

In questo caso il Tourmalet a

Bagnères de Bigorre il vantaggio di Gaul e Desmet diminuisce a

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 4 pag. 8 col.)

preso, era accompagnato da

Bahamontes. E a Charly e

Bahamontes che avevano alun-

gato il passo ai piedi della

montagna, si resistevano per

qualche chilometro soltanto

Anquetil e Rivière.

Dunque e d'accordo Gaul e

Bahamontes avanzavano

facilmente e agevolmente, off

rendo anche uno spettacolo

di eleganza e sussiego soltanto

perché era tornato il caldo.

Presunte era invece il cam-

mino di Rivière, può ancora

quello di Baldini, Anquetil e

Bobet.

Ma sapevi com'è dopo le

salite venivano le discese?

Bahamontes ha paura.

E Gaul non è uno spettacolo.

Metteteli insieme e formate il

« tandem » della prudenza

dove Charly magari avanza

Martin, un amico che

&lt;p

**CON LE VITTORIE DI UBBIALI NELLE 125 CMC E DI SURTEES NELLE 500 CMC**

# Anche a Francorchamps netta la superiorità delle moto italiane

- Surtees, nelle «500», ha stabilito il miglior tempo assoluto del circuito alla media oraria di km. 191,926.
- Ubbiali ha consolidato su Provini il vantaggio nella classifica mondiale.

(nostro servizio particolare)

**FRANCORCHAMPS.** 5. Folla delle grandi acclamazioni attorno all'anello del circuito di SPA dove si è disputato oggi il Gran Premio del Belgio, quinta prova mondiale per la 125. Come era nelle previsioni la lotta si è ristretta subito tra MV, affidate ad Ubbiali e Provini, e la Ducati che ha vinto il suo undicesimo esclusivo Taveri.

Carlo Ubbiali ha confermato il suo attuale altissimo grado di preparazione trionfando nettamente nella velocissima competizione corsata sul ritmo dei 160 chilometri orari. In sella alla sua vettura, Manzaneque, che con una solita risposta in pieno al Pardon del suo generoso ed andastimmo pilota, Carlo Ubbiali ha consolidato la sua posizione in testa alla graduatoria per il casco iridato conquistando una smagliante vittoria davanti ai compagni di squadra che hanno compiuto questo posto ha completato il successo della MV. Tavera, stretto nella morsa dei due indipliati avversari si è difeso da par suo confermando il suo altissimo valore. La sua Ducati è stata all'altezza della situazione ed il terzo posto del simpatico valenziano premia gli sforzi dell'equipaggio italiano. La MV ha ottenuto anche il miglior tempo sul giro; Provini ha percorso la distanza in 1'15"4 nella spettacolare media di 161,450.

I due altri della MV hanno preso il comando delle operazioni sin dalle prime battute dominando nettamente tutto l'arco della corsa: è stato un duello appassionante fra i due compagni di squadra: solo

Ubbiali e Provini hanno ripetuto a posizioni invertite. Il successo del recente Gran Premio d'Olanda, ma soprattutto riscattato qui sul traguardo di Francorchamps, la pesante sconfitta nelle scorse anni i due valenziani hanno sempre in sella alla MV, subirono sempre di Gondos e Ferrai che portarono al successo le loro Ducati.

Dopo la eliminazione della prova riservata alle 250 l'interesse del pubblico era soprattutto concentrato sulle macchine di piccola cilindrata anche se molta attesa regna sulla prova delle 500. Le quizzanti macchine delle 125 non hanno certo tradito l'attesa della enorme folla, tra cui vi erano moltissimi nostri connazionali che non hanno mancato di far sentire il loro entusiastico applauso all'indirizzo dei nostri valorosi piloti.

Senza nessun risultato della prova delle 250 che non veniva in lizza piloti e macchine italiane: come era nelle previsioni la gara si è risolta in un monologo dell'inglese Hocking che già ieri nelle prove ufficiali aveva segnato il miglior tempo; il pilota di Oltre Manica ha nettamente trionfato, registrando nonostante le pessime diffidenze dell'australiano Brown, pure alla guida di una Norton.

Risultato a sorpresa nelle motocarrozzette, il francese Camathias, gran favorito della prova, non ha tenuto fede alle previsioni: la vittoria è andata al tedesco Schenkel (che ancora con compagno il connazionale Strauss) netto dominatore della propria svolta su otto giri del circuito; anche in questa prova non erano in lizza macchine e piloti italiani e la lotta è avvenuta in famiglia tra le BMW.

Nelle prove riservate alle 500 uno solo era l'interrogativo per i tecnici e per il pubblico: Stirling, l'invito piloti della MV, aveva aggiunto un nuovo anello alla sua collana di vittorie? La risposta è giunta senza esitazione. Il magnifico centauro d'oltre Manica ha rotto ogni indugio pilotando la sua MV e copiando la sua 20. vittoria consecutiva.

Ancora una volta questo pilota ha sfoderato tutta la sua classe e tutta la sua abilità.

## LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

### A Quispiane il "Premio Foro Romano,,

Acc. 109 3. corsa: 1. Civico, 2. Deal, 3. Pinguelo Tot. V. 36. P. 18-23. Acc. 104.

Nel fotofinish: la netta vittoria di QUISPANE

**A Bologna: TORNESE**

Bologna. — Ieri galoppiato nell'Arcegongio, Cavalcare sfidante ufficiale del campionissimo - Tornese ha trovato nel Premio Bologna l'occasione per incontrare il rivale che in precedenza non aveva accettato la richiesta di un incontro a due con in palio cinque milioni per il vincitore. Tornese, che tra pochi giorni sarà trasferito alla prefettura di Roma e con Orano e Firenze nel finale.

**PREMIO PRINCIPE AMEDEO**

MILANO. — S. Siro ha capito anche quest'anno la scia torinese del Premio Principe Amedeo, ricevuto annualmente dal campionissimo - Tornese per incontrare il rivale che in precedenza non aveva accettato la richiesta di un incontro a due con in palio cinque milioni per il vincitore. Tornese, che tra pochi giorni sarà trasferito alla prefettura di Roma e con Orano e Firenze nel finale.

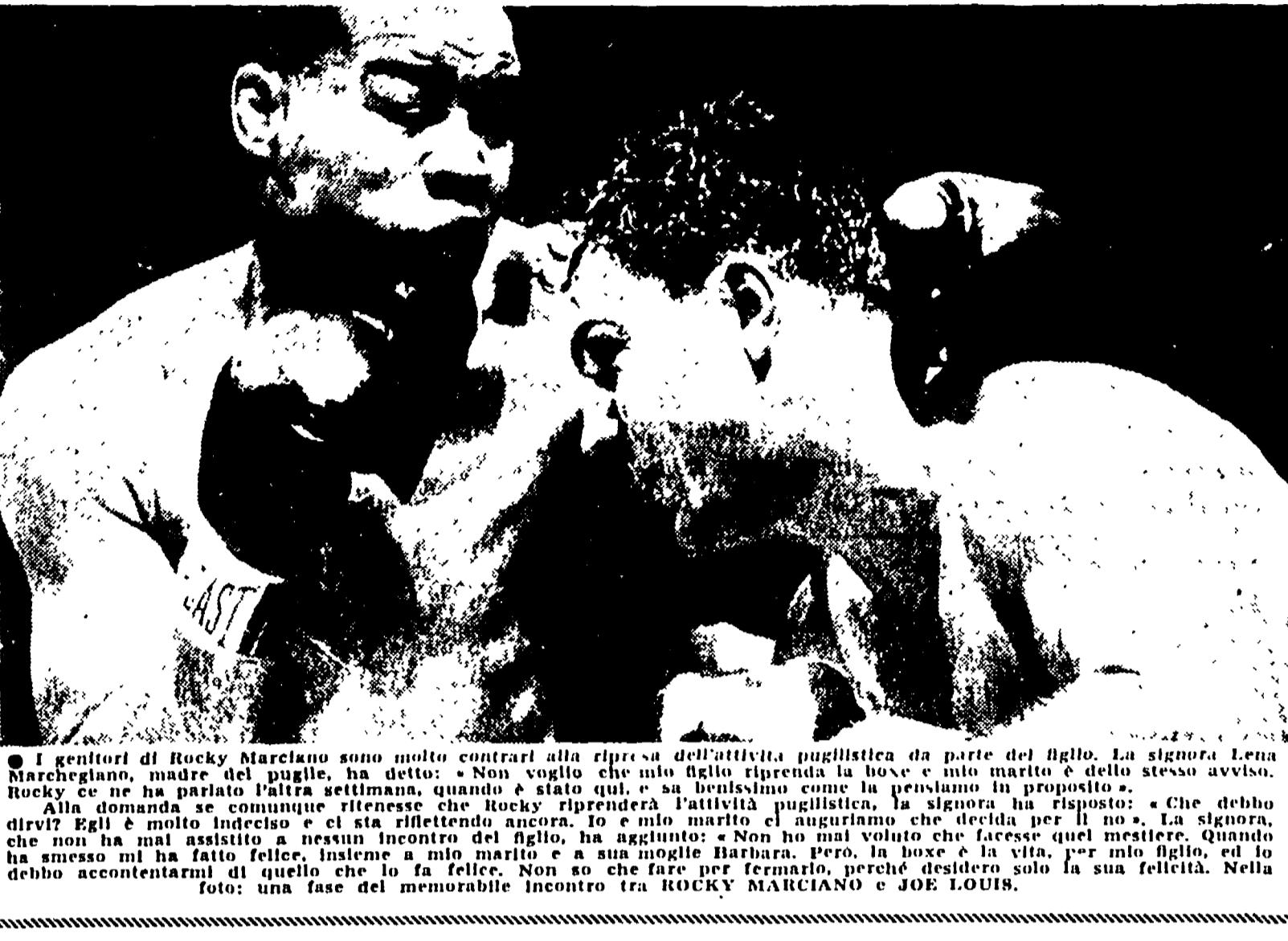
**PREMIO BOLGNA**

Zavala, 2. Elizalde, 3. Barrientos, 4. Gómez, 5. Acc. 49. 6. corsa: 1. Quispane, 2. Verma, 3. Querente, 4. V. P. 8. 28-21. 7. Acc. 209. 7. corsa: 1. Picomayo, 2. Lince, 3. Frinque. Tot. V. 37. P. 14-17. 14.

Quispiane, più fortunata questa volta che al Derby ove compromise tutto, e' stata chance in questa corsa a vincerla. Il Premio Foro Romano (lire 1 milione 650 000 metri 1640) che si giurava al centro del convegno dei giornalisti, dopo i giorni, trottonando la distanza sul pié di 12.13 al chilometro.

Al via rompeva Aquano al comando astile. Speranza scendeva in pista, ma voleva bene. Verma, Sutri. Quozugli e gli altri in fronte Boldi portava Quispiane avanti, a fondo per un giro. Speranza resisteva bene fino all'ultima curva sulla quale diede le posizioni arretrate si faceva luce con bello spunto Quispiane

### Papà non vuole che Rocky torni sul ring



NELLA SECONDA GIORNATA DEL TROFEO FEDERALE DI NUOTO

### Nuovo record juniores negli 800 m.s.l. stabilito dal "giallorosso", Zaottini

Il precedente primato apparteneva allo stesso tritone romano che ieri ha fatto fermare le lancette sul 10'19"4 — Buone le prove di Avellone nei 100 m. s.l. e di Morresi nei 200 m. s.l.

Nella seconda giornata del Trofeo federale di nuoto, che si svolge nella piscina dell'Aquacettosa, è stato battuto un nuovo record nella categoria juniores, ad opera del forte tritone romano Zaottini che negli 800 metri s.l. ha fatto fermare le lancette sul 10'19"4. Il precedente primato apparteneva allo stesso tritone giallorosso con il tempo di 10'24"5.

Il progresso fatto registrato dal ragazzo è evidente, infatti il record è stato migliorato di ben 5" e 1/5, e se si pone mente che il precedente primato era stato stabilito pochi mesi fa, il nuovo tempo acquista tutto il sapore di un exploit. Inoltre lo stesso del giovane tritone è stato di quasi un secondo superiore non solo in quanto miglioramento rispetto al passato, ma è stato addirittura

impeccabile. In avvenire bisognerà tenere bene gli occhi puntati su questo ragazzo che inghiotte in maniera veramente impressionante.

Il nuovo primatista poco prima della partenza aveva dichiarato: «Non ho paura, sono forte». E' stato così. Il forte Zaottini che negli 800 metri s.l. ha fatto fermare le lancette sul 10'19"4. Il precedente primato apparteneva allo stesso tritone giallorosso con il tempo di 10'24"5.

In questa seconda giornata sono inoltre da segnalare le buone prove fornite da Avellone nei 100 m. s.l. che ha denotato una scarsa preparazione: da Morresi nei 200 metri s.l. che con il tempo di 22"53 ha dimostrato di migliorare giorno per giorno. Nella categoria ragazzi infine il migliore in senso assoluto si è dimostrato Sabatini che ha dimostrato di registrare nei 50 metri dritto il tempo di 32"8 (3"04 di secondo al disopra del suo record di categoria).

A molti giri il suo vantaggio era piuttosto considerevole e non si avevano più dubbi sul corso del primato. A fine gara il tempo dava ragione alle speranze manifestate dal giovane tritone giallorosso.

In questa seconda giornata sono inoltre da segnalare le buone prove fornite da Avellone nei 100 m. s.l. che ha denotato una scarsa preparazione: da Morresi nei 200 metri s.l. che con il tempo di 22"53 ha dimostrato di migliorare giorno per giorno. Nella categoria ragazzi infine il migliore in senso assoluto si è dimostrato Sabatini che ha dimostrato di registrare nei 50 metri dritto il tempo di 32"8 (3"04 di secondo al disopra del suo record di categoria).

**Il dettaglio tecnico**

**CATEGORIA JUNIORES**

800 S. L.: 1. Zaottini (R.) 10'19"4; 2. Magnani (R.) 10'24"5; 3. De Louis (L.) 10'25"; 4. Cazzaniga (Rom.) 10'25"; 5. Spagnoli (L.) 10'25"; 6. Mirtilli (L.) 10'27".

100 S. L.: 1. Zaottini (R.) 10'19"4; 2. Spinola (R.) 10'27"; 3. De Gregorio (R.) 10'29"; 4. Cavaceppi (Lazio) 10'30"; 5. L. C. 10'30"; 6. Margherita (L.) 10'30"; 7. C. S. I. 10'31"; 8. Antene (Lazio) 10'31"; 9. P. P. 10'31"; 10. L. S. Salvo (Lazio) 10'31"; 11. L. L. Flaminio (Lazio) 10'31".

**I risultati del torneo di pallanuoto**

**GIRONA** A: a Firenze: Firenze batte Napoli 3-1 (0-1); a Nervi: P. Riccio batte Sportivo 7-3 (3-1); a Genova: L. G. batte Genova 7-3 (1-0); a Roma: L. Lazio batte Quinto 6-0 (2-0).

### ALLA PRESENZA DI 45 MILA SPETTATORI

### Piero D'Inzeo trionfa nel G.P. di Aquisgrana

Il campione d'Europa, su «The Rock», ha vinto l'ultima gara della manifestazione

**AQUISGRANA.** 5. — Il capitano Piero D'Inzeo su «The Rock», penalità 4; 7. Lefranc (Fr.) su «Caballero» pen. 7.

**Barassi presidente della Lega dilettanti?**

**VERONA.** 5. — Si è riunito il Comitato Nazionale di coordinamento delle Società Dilettantistiche che ha presentato al Consiglio Nazionale dello Sport il progetto di legge per la costituzione della FIGeN.

Il Comitato, fiducioso che attraverso la Lega Nazionale Dilettanti sarà possibile regolarizzare l'organizzazione della categoria per una partecipazione più attiva e diretta alla attività federale delle Società Dilettanti, ha invitato i soci della FIGeN ad unirsi al Comitato ad uniformarsi a tali disposizioni nello Statuto contenente per non intralciare il ripristino degli organismi federali.

Ecco la classifica:

1. Piero D'Inzeo (It.) su «The Rock», penalità 4; 2. George Morris (USA) su «Night Owl», pen. 4; 3. Pade (Ger.) su «Frechdachs» (Fr.) 5'08"; 4. De Gregorio (R.) 5'09"; 5. Cavaceppi 5'11"; 6. Pichetto 5'12".

**CLASSIFICA PER SOCIETÀ (non ufficiale):** 1. Lazio punti 1029,5; 2. Roma 18,810; 3. Nervi 10,910; 4. Genova 10,810; 5. Vitacechia p. 29,61; 6. Ferrovie p. 12,23"; 7. C. S. I. 10,79"; 8. Antene 10,78"; 9. P. Riccio 10,75"; 10. L. S. Salvo 10,77"; 11. L. L. Flaminio 10,77".

**CLASSIFICA PER SOCIETÀ (ufficiale):** 1. Lazio punti 1029,5; 2. Roma p. 18,810; 3. Nervi p. 10,910; 4. Genova p. 10,810; 5. Vitacechia p. 29,61; 6. Ferrovie p. 12,23"; 7. C. S. I. 10,79"; 8. Antene 10,78"; 9. P. Riccio 10,75"; 10. L. S. Salvo 10,77"; 11. L. L. Flaminio 10,77".

**I risultati del torneo di pallanuoto**

**GIRONA** A: a Firenze: Firenze batte Napoli 3-1 (0-1); a Nervi: P. Riccio batte Sportivo 7-3 (3-1); a Genova: L. G. batte Genova 7-3 (1-0); a Roma: L. Lazio batte Quinto 6-0 (2-0).

### CON LA PARTECIPAZIONE DEI MIGLIORI PISTARDS

### Da domani al Vigorelli i "tricolori", su pista

A Cabianca su Osca 1500 la Appiano - Mendola



• Saranno in lizza a difendere i loro titoli: Gasparella, Ogna, Faggini, Longo e Pizzali

Per i campionati italiani su pista 140 sono le adesioni perentate alla Commissione Federale di Sport e alla Commissione Tecnico-Sportiva. Questi campionati avranno luogo domenica, mercoledì e giovedì al Velodromo, che ha invito a tutti i pistards a dimostrare il loro talento.

Sono 37 gli atleti iscritti per il campionato di velocità della categoria senior, mentre per la velocità di gara si è dimostrato di adeguarsi ad uniformarsi a tali disposizioni nello Statuto contenente per non intralciare il ripristino degli organismi federali.

Il Comitato, per poter tenere il campionato, ha invitato i soci della FIGeN ad unirsi al Comitato, ad uniformarsi a tali disposizioni nello Statuto.

La corsa di domani avrà inizio alle 10.30, con la partenza di tutti i concorrenti.

Intanto, Vermeulin si è vestito di giallo.

E' stato messo in moto il giallo.

Vermeulin si è vestito di giallo.

Il giallo è stato messo in moto.







DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenicali L. 300 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali  
L. 350 - Rivolgersi (SFI) - Via Parlamento, 9.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050  
RINASCITA 1.300 800 2.350  
VIE NUOVE 3.300 1.800 2

(Conto corrente postale 1/29785)

# ultime l'Unità notizie

UN'ALTRA SMENTITA ALLE IPOCRISIE DI MORO

## Anche a San Remo giunta tra DC e MSI

Critiche di Salvatorelli, Reale e dei radicali - Conferme del « Secolo » agli accordi bilaterali - Il Consiglio nazionale delle ACLI

In singolare similitudine con la polemica suscitata dal noto discorso dell'on. Moro sul pre-sunto rispetto delle tradizioni antifasciste della DC, la segreteria democristiana di San Remo ha diramato un comunicato ufficiale per avvertire che «di fronte alla minaccia che i partiti socialcomunisti si impadroniscono dell'amministrazione comunale» ha deciso di costituire una Giunta insieme con il Movimento Sociale Italiano. Lo stesso comunicato informa che al MSI al PDI (monarchici) verranno riservati due assessorati effettivi.

Questo nuovo atto di collusione clerico-fascista è la più clamorosa smentita alle ipocrisie contenute nel discorso di Moro ai dirigenti locali del partito. Fu, infatti, l'on. Moro a giustificare con queste parole il poggio delle destre al governo Segni: «Se si tratta di un Comune per quanto grande (io penso alla mia Barletta) si può nominare un commissario. Ma il governo non è un Comune. Non è neanche una Regione, per quanto importante. Qui si tratta dello Stato. E per lo Stato non c'è possibilità di nominare commissari!».

Le stridenti contraddizioni di Moro sono state rilevate da Luigi Salvatorelli in un editoriale della Stampa. Gli esempi della Sicilia e di Roma, le ingerenze del Sant'Ufficio nella campagna elettorale vengono ampiamente illustrati per dimostrare come gli incontri fra DC e destre non siano poi così casuali. Il repubblicano Ortona Reale, parlando a Monfalcone, ha detto che «è proprio ciò che avviene e sta per avvenire a Barletta, a Roma, a Palermo (e ciò che è avvenuto

## Un deputato regionale dc condanna l'alleanza con le destre in Sicilia

L'articolo dell'on. De Grazia sollecita un accordo con Milazzo - Oggi si riunisce il gruppo democristiano per esaminare il patto con fascisti, monarchici e liberali

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 5 — La giornata festiva odierna è stata caratterizzata da un fitto scambio di incontri fra i 34 eletti delle liste dello scudo associativo. Per la giornata di domani vi è una attesa più che giustificata. Alle ore 18 al Palazzo dei Normanni si riunirà infatti il gruppo dc per esaminare i termini dell'alleanza politica intervenuta fra la DC, i fascisti, i monarchici e i liberali per discutere sui nomi e gli uomini da portare candidati alle massime cariche della Regione.

Giovania impegnativa per molti motivi, innanzitutto nonostante i caporegionali ordinari imparati dal capo-principale Lanza, dal segretario regionale D'Angelo, dall'on. Restivo, nessun deputato dc vuole accettare di votare da sola — scrive De Grazia, il quale ha attaccato subite innumerevoli critiche alla propria scheda al voto «procura», di conseguenza cioè la propria scheda al capogruppo perché egli stesso la riempia di suo pugno. Ha necessità di colmare la differenza e chiede un prestito di 14 uomini più direttamente le-

gati alla Montecatini, alla Edison e all'Italcementi, cui viene fatta risalire unicamente la paternità dell'alleanza DC-fascisti, hanno accettato senza riserve la formula escogitata, comprendendo che un governo regionale di destra significherebbe l'affossamento a breve scadenza dell'autonomia e la rinascita piena dei monopoli.

In terzo luogo un gruppo di deputati pare deciso a respingere l'accordo dc-dcstre e scatenare la battaglia in seno al gruppo. Sturmane Il Giornale di Sicilia ha ospitato un articolo del deputato dc Paolo De Grazia, il quale ha attaccato senza mezzi termini lo operato della segreteria politica, proponendo pubblicamente una alleanza con la Unione cristiano-sociale. «La DC da sola — scrive De Grazia — non può formare un governo; ha bisogno quindi di andare al di là del numero disponibile. Ha necessità di colmare la differenza e chiede un prestito di 14

uomini più direttamente le- tratta di prestito amichevole, ma garantito da ipoteche. A questo punto si esaurisce l'aspetto commerciale del problema e piglia campo la dignità e tradizionale figura del siciliano offeso. Infatti fin da coloro che possono accordare questo prestito vi è una forza politica che, pur avendo deciso di vivere per suo conto, tuttavia sul piano ideologico appartiene alla stessa famiglia nei confronti della quale vorrebbe mostrarsi meno ingrata, ma deve subire invece — in virtù di una tradizione isolana — la triste sorte delle ragazze espulse dalla famiglia per un grave male comprensibile peccato di gioventù. Nessun avvicinamento vi è stato, nessun gesto di incoraggiamento e se si vuole per forza lasciare l'Unione cristiano-sociale nelle braccia del Partito comunista anche se l'Unione cristiano-sociale dice di non amarlo affatto. E troppo semplice formare maggioranze sulla carta, ma molto difficile mantenerle in Assemblea. Se l'esperienza di un qualsiasi — scrive ancora l'on. De Grazia — dovrrebbe servire anche a far capire che ove i margini di una maggioranza sono esigui e sempre soggetti al ricatto e alle intimidazioni, anche preggi poi, sono spontanee, ma imposte dalle segrete politiche. In che cosa si sostanziano gli accordi? Nella costituzione di un fronte anticomunista? No, perché su questo piano si trovano 58 deputati per tenacia grande spreco del petrolio, ma non per il Giornale, nello ed. Eugenio Fredri, del distaccamento di Malte non appena si è sparsa la notizia che due dei suoi fratelli avevano deciso di abbandonare la loro abitazione invasa dalle fiamme, una scala sono riusciti a penetrare all'interno e a strappare la serratura lo stesso Lucio e Caterina Molignoni, rispettivamente di anni 82 e 84, ritrovate semiassestate ai piedi del letto.

### LA CRISI ESPLODE IN ISRAELE

## Il governo Ben Gurion rassegna le dimissioni

GERUSALEMME, 5 — Il primo ministro israeliano David Ben Gurion ha rassegnato questa sera le dimissioni del governo da lui presieduto. In precedenza i tre ministri «ribelli» (Interni, Sviluppo, Sanità e Trasporti) avevano reso noto che non intendevano aderire alla richiesta di Ben Gurion — il quale esigeva la loro dimissione a titolo personale — e che avrebbero restituito i loro portafogli solo qualora tutti i colleghi avessero fatto altrettanto.

### Due vecchie salvate loro malgrado da un incendio

TRENTO, 5 — A oltre 20 milioni di lire assegnano i danni provocati da un furioso incendio divampato nella notte a Crotone di Malte in via di Sole. Le fiamme, causate dal cattivo funzionamento di una canna fumaria si sono rapidamente propagate a due giacche casalinghe di cui uno mortale, due coloniche abitate da sette fami-

glie. Ventisei persone sono rimaste appena in tempo a mettersi in salvo portando seco le cose di maggior valore.

L'onda dei segni del fuoco accusa da tutti i paesi della valle di essere particolarmente difficile. Con grande spreco del petrolio, si è sparso la notizia che due dei suoi fratelli avevano deciso di abbandonare la loro abitazione invasa dalle fiamme, una scala sono riusciti a penetrare all'interno e a strappare la serratura lo stesso Lucio e Caterina Molignoni, rispettivamente di anni 82 e 84, ritrovate semiassestate ai piedi del letto.

Casi di polio nell'Isontino

GORIZIA, 5 — Un altro caso di polio — si è avuto nell'Isontino a Gradisca — è deceduta la piccola Paola, mentre era in coma da due giorni. La piccola, secondo quanto è risultato, non era stata sottoposta a vaccinazione contro la poliomielite.

In questi ultimi mesi si sono avuti due precedenti casi di poliomielite a Gradisca, tre a Cormons, di cui uno mortale, due

coloniche abitate da sette fami-

glie. Ventisei persone sono rimaste appena in tempo a mettersi in salvo portando seco le cose di maggior valore.

L'onda dei segni del fuoco accusa da tutti i paesi della valle di essere particolarmente difficile. Con grande spreco del petrolio, si è sparso la notizia che due dei suoi fratelli avevano deciso di abbandonare la loro abitazione invasa dalle fiamme, una scala sono riusciti a penetrare all'interno e a strappare la serratura lo stesso Lucio e Caterina Molignoni, rispettivamente di anni 82 e 84, ritrovate semiassestate ai piedi del letto.

Casi di polio nell'Isontino

GORIZIA, 5 — Un altro caso di polio — si è avuto nell'Isontino a Gradisca — è deceduta la piccola Paola, mentre era in coma da due giorni. La piccola, secondo quanto è risultato, non era stata sottoposta a vaccinazione contro la poliomielite.

In questi ultimi mesi si sono avuti due precedenti casi di poliomielite a Gradisca, tre a Cormons, di cui uno mortale, due

coloniche abitate da sette fami-

glie. Ventisei persone sono rimaste appena in tempo a mettersi in salvo portando seco le cose di maggior valore.

L'onda dei segni del fuoco accusa da tutti i paesi della valle di essere particolarmente difficile. Con grande spreco del petrolio, si è sparso la notizia che due dei suoi fratelli avevano deciso di abbandonare la loro abitazione invasa dalle fiamme, una scala sono riusciti a penetrare all'interno e a strappare la serratura lo stesso Lucio e Caterina Molignoni, rispettivamente di anni 82 e 84, ritrovate semiassestate ai piedi del letto.

Casi di polio nell'Isontino

GORIZIA, 5 — Un altro caso di polio — si è avuto nell'Isontino a Gradisca — è deceduta la piccola Paola, mentre era in coma da due giorni. La piccola, secondo quanto è risultato, non era stata sottoposta a vaccinazione contro la poliomielite.

In questi ultimi mesi si sono avuti due precedenti casi di poliomielite a Gradisca, tre a Cormons, di cui uno mortale, due

coloniche abitate da sette fami-

glie. Ventisei persone sono rimaste appena in tempo a mettersi in salvo portando seco le cose di maggior valore.

L'onda dei segni del fuoco accusa da tutti i paesi della valle di essere particolarmente difficile. Con grande spreco del petrolio, si è sparso la notizia che due dei suoi fratelli avevano deciso di abbandonare la loro abitazione invasa dalle fiamme, una scala sono riusciti a penetrare all'interno e a strappare la serratura lo stesso Lucio e Caterina Molignoni, rispettivamente di anni 82 e 84, ritrovate semiassestate ai piedi del letto.

Casi di polio nell'Isontino

GORIZIA, 5 — Un altro caso di polio — si è avuto nell'Isontino a Gradisca — è deceduta la piccola Paola, mentre era in coma da due giorni. La piccola, secondo quanto è risultato, non era stata sottoposta a vaccinazione contro la poliomielite.

In questi ultimi mesi si sono avuti due precedenti casi di poliomielite a Gradisca, tre a Cormons, di cui uno mortale, due

coloniche abitate da sette fami-

glie. Ventisei persone sono rimaste appena in tempo a mettersi in salvo portando seco le cose di maggior valore.

L'onda dei segni del fuoco accusa da tutti i paesi della valle di essere particolarmente difficile. Con grande spreco del petrolio, si è sparso la notizia che due dei suoi fratelli avevano deciso di abbandonare la loro abitazione invasa dalle fiamme, una scala sono riusciti a penetrare all'interno e a strappare la serratura lo stesso Lucio e Caterina Molignoni, rispettivamente di anni 82 e 84, ritrovate semiassestate ai piedi del letto.

Casi di polio nell'Isontino

GORIZIA, 5 — Un altro caso di polio — si è avuto nell'Isontino a Gradisca — è deceduta la piccola Paola, mentre era in coma da due giorni. La piccola, secondo quanto è risultato, non era stata sottoposta a vaccinazione contro la poliomielite.

In questi ultimi mesi si sono avuti due precedenti casi di poliomielite a Gradisca, tre a Cormons, di cui uno mortale, due

coloniche abitate da sette fami-

glie. Ventisei persone sono rimaste appena in tempo a mettersi in salvo portando seco le cose di maggior valore.

L'onda dei segni del fuoco accusa da tutti i paesi della valle di essere particolarmente difficile. Con grande spreco del petrolio, si è sparso la notizia che due dei suoi fratelli avevano deciso di abbandonare la loro abitazione invasa dalle fiamme, una scala sono riusciti a penetrare all'interno e a strappare la serratura lo stesso Lucio e Caterina Molignoni, rispettivamente di anni 82 e 84, ritrovate semiassestate ai piedi del letto.

Casi di polio nell'Isontino

GORIZIA, 5 — Un altro caso di polio — si è avuto nell'Isontino a Gradisca — è deceduta la piccola Paola, mentre era in coma da due giorni. La piccola, secondo quanto è risultato, non era stata sottoposta a vaccinazione contro la poliomielite.

In questi ultimi mesi si sono avuti due precedenti casi di poliomielite a Gradisca, tre a Cormons, di cui uno mortale, due

coloniche abitate da sette fami-

glie. Ventisei persone sono rimaste appena in tempo a mettersi in salvo portando seco le cose di maggior valore.

L'onda dei segni del fuoco accusa da tutti i paesi della valle di essere particolarmente difficile. Con grande spreco del petrolio, si è sparso la notizia che due dei suoi fratelli avevano deciso di abbandonare la loro abitazione invasa dalle fiamme, una scala sono riusciti a penetrare all'interno e a strappare la serratura lo stesso Lucio e Caterina Molignoni, rispettivamente di anni 82 e 84, ritrovate semiassestate ai piedi del letto.

Casi di polio nell'Isontino

GORIZIA, 5 — Un altro caso di polio — si è avuto nell'Isontino a Gradisca — è deceduta la piccola Paola, mentre era in coma da due giorni. La piccola, secondo quanto è risultato, non era stata sottoposta a vaccinazione contro la poliomielite.

In questi ultimi mesi si sono avuti due precedenti casi di poliomielite a Gradisca, tre a Cormons, di cui uno mortale, due

coloniche abitate da sette fami-

glie. Ventisei persone sono rimaste appena in tempo a mettersi in salvo portando seco le cose di maggior valore.

L'onda dei segni del fuoco accusa da tutti i paesi della valle di essere particolarmente difficile. Con grande spreco del petrolio, si è sparso la notizia che due dei suoi fratelli avevano deciso di abbandonare la loro abitazione invasa dalle fiamme, una scala sono riusciti a penetrare all'interno e a strappare la serratura lo stesso Lucio e Caterina Molignoni, rispettivamente di anni 82 e 84, ritrovate semiassestate ai piedi del letto.

Casi di polio nell'Isontino

GORIZIA, 5 — Un altro caso di polio — si è avuto nell'Isontino a Gradisca — è deceduta la piccola Paola, mentre era in coma da due giorni. La piccola, secondo quanto è risultato, non era stata sottoposta a vaccinazione contro la poliomielite.

In questi ultimi mesi si sono avuti due precedenti casi di poliomielite a Gradisca, tre a Cormons, di cui uno mortale, due

coloniche abitate da sette fami-

glie. Ventisei persone sono rimaste appena in tempo a mettersi in salvo portando seco le cose di maggior valore.

L'onda dei segni del fuoco accusa da tutti i paesi della valle di essere particolarmente difficile. Con grande spreco del petrolio, si è sparso la notizia che due dei suoi fratelli avevano deciso di abbandonare la loro abitazione invasa dalle fiamme, una scala sono riusciti a penetrare all'interno e a strappare la serratura lo stesso Lucio e Caterina Molignoni, rispettivamente di anni 82 e 84, ritrovate semiassestate ai piedi del letto.

Casi di polio nell'Isontino

GORIZIA, 5 — Un altro caso di polio — si è avuto nell'Isontino a Gradisca — è deceduta la piccola Paola, mentre era in coma da due giorni. La piccola, secondo quanto è risultato, non era stata sottoposta a vaccinazione contro la poliomielite.

In questi ultimi mesi si sono avuti due precedenti casi di poliomielite a Gradisca, tre a Cormons, di cui uno mortale, due

coloniche abitate da sette fami-

glie. Ventisei persone sono rimaste appena in tempo a mettersi in salvo portando seco le cose di maggior valore.

L'onda dei segni del fuoco accusa da tutti i paesi della valle di essere particolarmente difficile. Con grande spreco del petrolio, si è sparso la notizia che due dei suoi fratelli avevano deciso di abbandonare la loro abitazione invasa dalle fiamme, una scala sono riusciti a penetrare all'interno e a strappare la serratura lo stesso Lucio e Caterina Molignoni, rispettivamente di anni 82 e 84, ritrovate semiassestate ai piedi del letto.

Casi di polio nell'Isontino

GORIZIA, 5 — Un altro caso di polio — si è avuto nell'Isontino a Gradisca — è deceduta la pic